

Nell'Antico Testamento, all'interno dei suoi libri più antichi, si trova la dottrina dello "cherem" cioè dello sterminio: Israele di fronte alle popolazioni della Palestina preesistenti al suo arrivo, ricevette da Dio l'ordine di sterminare quei popoli e le loro città, senza pietà per nessuno, né vecchi, né donne, né bambini, e perfino gli animali; la motivazione data era questa: perché la terra promessa fosse "santa" (ancora oggi la chiamiamo così) e Israele non imparasse da quelle genti usi e costumi idolatrici e impuri; se il popolo non avesse fatto questo, ne avrebbe pagato le conseguenze. Non era questione di odio, ma di consacrazione, la violenza era considerata necessaria a causa della debolezza di Israele di fronte alla tentazione di imitare il male. A parte quelle antiche vicende, però, lo sterminio non fu mai attualizzato, anzi la violenza fu denunciata dai profeti come segno di lontananza da Dio.

Più avanti, il profeta Ezechiele descrisse la storia di Israele con l'immagine di una bambina abbandonata, insanguinata, nel giorno della sua nascita: guardandola Dio le disse "Vivi nel tuo sangue" finché, una volta cresciuta, se ne innamorò, la sposò e la rese regina. Il sangue, nella visione di Ezechiele, è segno di una fede immatura, di una vitalità forse necessaria per tirare avanti ma da abbandonare in favore di una dignità maggiore e di un amore finalmente adulto. Invece il profeta Geremia si trovò ad assistere dall'interno, impotente, alla tragedia di Gerusalemme assediata dai babilonesi, ridotta alla fame, con i morti insepolti per le strade e la gente che giungeva fino al cannibalismo per non arrendersi al nemico, nonostante che attraverso di lui, Dio promettesse la salvezza della città proprio grazie alla possibile resa.

La violenza di questi giorni, ma potremmo dire di questi decenni, in **Palestina** nasce dal rifiuto da entrambe le parti di crescere in dignità e rispetto, dal ritorno di paure latenti e frustrazioni subite, dalla prepotenza di istinti incontrollati, dalla presunzione di esaltati e falsi martiri e da fedeli che rinnegano la propria maturità faticosamente raggiunta nei secoli. Nella fede di Israele, a chi vuole fare violenza, giustificandosi con le colpe altrui, Dio dice: "A me la vendetta, io ripagherò"; l'umiliazione della sconfitta dovrebbe servire al popolo eletto per stringersi al suo Dio, e fondarsi sulla Sua fedeltà anziché sulla propria forza militare. Diceva Isaia: "Nella calma e nell'abbandono confidente sta la vostra forza".

La tentazione e il desiderio di vendetta, la difesa di un onore svuotato dalla violenza, la punizione da comminare moltiplicata agli autori dell'orrore subito, non serviranno a far crescere la fede di Israele, e neanche la nostra. "Bene per me se sono stato umiliato, perché impari ad obbedirti"

Genitori delle Medie

**Cogliere e accogliere:** sono le due sfide a cui si preparano i catechisti delle classi medie; cogliere i sentimenti, le attese, le paure dei ragazzi/e ma nello stesso tempo cogliere le ispirazioni dello Spirito Santo per far loro incontrare Gesù attraverso la Chiesa; accogliere i ragazzi/e con i loro problemi, limiti, debolezze, ma anche con i loro doni e talenti per farli sentire amati, valorizzati e aiutati.

Per fare questo però è essenziale il ruolo della famiglia, che può dare testimonianza di una fede adulta e gioiosa e di una attenzione alla vita spirituale, oltre che materiale, dei figli. Vorremmo incontrare i genitori prima dell'inizio del Catechismo per confrontarci sulle modalità e sulle iniziative da portare avanti.

PER LA SECONDA E LA TERZA MEDIA

**martedì 17 ottobre ore 21 a s. Rocco**

PER LA PRIMA MEDIA

**giovedì 19 ottobre ore 21 a s. Rocco**

Genitori Seconda elementare

Grazie all'incontro che si è svolto in settimana, si è deciso di dare inizio al Catechismo per i bambini e le famiglie della seconda elementare a partire da **domenica prossima**; di comune accordo si è pensato di partecipare alla s. Messa delle ore 10.00 per l'inaugurazione ufficiale e poi, nel pomeriggio fare un incontro di preghiere, canti, giochi e merenda dalle 15 alle 17.

UNITI NELLA PREGHIERA PER LA PACE

**Martedì 17 ottobre**, su preghiera del Patriarca Latino di Gerusalemme, mons. Pizzaballa, tutta la chiesa è chiamata a riunirsi in preghiera per chiedere la cessazione degli odi e delle violenze in qualsiasi parte del mondo, in particolare in Palestina. Noi lo faremo con un momento extra di **Adorazione** nella chiesa di s. Amanzio dopo la s. Messa quotidiana (ore 18.00, preceduta dal s. Rosario), cioè tra le 18.30 e le 19.15.

I ragazzi in udienza dal Papa

**Lunedì 6 novembre** Papa Francesco ha convocato tutti i ragazzi e i bambini del Lazio, dalla quarta elementare alla terza media, a Roma per un momento gioioso di festa e di benedizione; si chiede a ogni Parrocchia di far conoscere entro domenica prossima il numero dei possibili partecipanti. I bambini e i ragazzi saranno accompagnati dai catechisti e dal sacerdote, il pranzo sarà al sacco e il ritorno è previsto nel pomeriggio. Altri dettagli verranno dati successivamente. Se qualche famiglia è d'accordo basta chiamare la Parrocchia oppure i propri catechisti.



## CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

«Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». Con la fase sapienziale, che sta iniziando, si apre la questione decisiva: come collegare la partenza e il punto di arrivo, quali ponti costruire perché il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa, non rimanga solo un sogno? Qui si gioca l'esito del Cammino sinodale.

Sarebbe inutile e frustrante continuare a ripetere che la realtà non è più quella di prima e che, perciò, occorre realizzare una Chiesa più evangelica, se ora non si focalizzassero i passi da compiere con pazienza e con decisione. Il compito è cercare le “condizioni di possibilità” per una conversione di tutti gli ambiti della vita della comunità e della Chiesa intera. Si tratta, cioè, di **sbloccare** o **snellire** alcuni meccanismi, da molti ritenuti troppo pesanti, che possano favorire una Chiesa più sinodale e, quindi, più missionaria. Senza questa operazione di alleggerimento, diventa difficile affrontare in chiave missionaria qualsiasi azione pastorale, che si tratti dei giovani o delle donne, dei poveri o della cultura, della catechesi o della liturgia.

La fase sapienziale ha il compito di individuare le scelte possibili, preparare delle proposte da condurre alla terza fase (profetica), focalizzandosi non su “che cosa il mondo deve cambiare per avvicinarsi alla Chiesa”, ma su “che cosa la Chiesa deve cambiare per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo”. Più che formulare giudizi su ciò che gli altri devono fare, occorre dunque in questa nuova fase riflettere su come i discepoli di Gesù possano convertirsi per essere più “sinodali”, cioè per “camminare con” il Signore e con tutti i fratelli e le sorelle: appassionati all'amore reciproco e alla testimonianza di Cristo nel mondo.

Il discernimento sarà dunque “operativo”, ossia indirizzato alla conversione personale e comunitaria dei discepoli di Gesù, di noi tutti. Il punto chiave per questo discernimento è lasciarsi ispirare dallo stile del Maestro: il suo modo di incontrare le persone, di camminare con loro, di accompagnarle e prendersene cura – in una parola, di “fare sinodo” - è il criterio guida per ogni azione pastorale.

Nell'attuale cambiamento d'epoca, la Chiesa deve ripensare sé stessa guardando al mondo come destinatario della grazia e del Vangelo. Per questa ragione le viene chiesto di non rimanere chiusa nei suoi luoghi protetti, ma di frequentare i crocevia, dando la forma del Vangelo alla vita reale.

Quali sono i crocevia nei quali dobbiamo essere presenti? In che modo possiamo evitare la superbia o, al contrario, la vergogna?

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventottesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 15 ottobre <b>28^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i></p>	<p><b>10.00 (s. Amanzio)</b></p> <p>11.30 BRUNO E TITINA</p> <p>18.00 PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 16 ottobre</p> <p><i>Non sarà dato alcun segno a questa generazione, se non il segno di Giona.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 MARAGA BRUNO (trigesimo)</p>
<p>Martedì 17 ottobre <b>S. Ignazio di Antiochia</b></p> <p><i>Date in elemosina, ed ecco, per voi tutto sarà puro.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 PER LA PACE <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Mercoledì 18 ottobre <b>S. Luca</b></p> <p><i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Giovedì 19 ottobre</p> <p><i>Sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti: da Abele fino al sangue di Zaccaria.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 DEF. FAM. CERASA ROBERTO (anniv.) <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 20 ottobre</p> <p><i>Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ANNA E PIETRO CAPINO OMBRETTA</p>
<p>Sabato 21 ottobre</p> <p><i>Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che biso- gna dire.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (S. Maria)</p>
<p>Domenica 22 ottobre <b>30^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.</i></p>	<p><b>Inaugurazione del Catechismo</b></p> <p>10.00 (s. Amanzio)</p> <p>11.30 ANTONIO E DOMENICA, ANTO- NIO E EGIDIA</p> <p>18.00 PER LA PARROCCHIA</p>